

Canton Ticino Il borgo di Arzo si trasforma in palcoscenico

Seminare storie e usare le parole come strumento di libertà: ad Arzo, nel canton Ticino, da oggi a domenica torna il Festival internazionale di narrazione. Temi forti e d'attualità quelli sviluppati nei vari spettacoli come in «Masculo e Fiammina» (domani alle 21.30) in cui l'autore e interprete Saverio La Ruina (*foto*), con una lunga confessione alla madre morta, vuole ridare voce a chi, omosessuale, è costretto dall'intolleranza a vivere segretamente il proprio amore. Una giovane attrice, Lucia Marinsalta, invece, ricorda in «5 centimetri d'aria» (sabato alle 21.45 e domenica alle 18.30), un periodo buio della storia italiana, la tragica stagione dei sequestri di persona, ricostruendo il rapimento di Cristina Mazzotti per mano della criminalità organizzata. Un altro giovane interprete, Aleksandros Memetaj, in «Albania casa mia» (sabato alle 18 e domenica alle 18.30) racconta il suo sbarco a Brindisi nel 1991 e la difficile infanzia nel Veneto, caratterizzata da pregiudizi e diffidenza. C'è anche posto per i rap-conti del rapper emiliano Murubutu con il concerto «L'uomo che viaggiava nel vento» (sabato alle 23). Ma il Festival, che si svolge tra la piazza, le corti e le vie di Arzo, prevede inoltre diversi spettacoli per i più piccoli e un giardino per i giochi.

Il programma è su www.festivaldinarrazione.ch.

Giacomo Airoidi

